ALLEGATO 2 - Sezione "B"

Scheda progetto di gestione – valorizzazione
"Sostegno alle aggregazioni di istituti e luoghi della cultura"

Alla Regione Marche
Dipartimento Sviluppo Economico
Settore Beni e Attività Culturali
Via Gentile da Fabriano, 9
60125 Ancona

Pec: regione.marche.funzionebac@emarche.it

ENTE PUBBLICO CAPOFILA PROPONENTE: Comune di Gradara

TITOLO DEL PROGETTO:
G.A.M.B.I. – Gradara, Apecchio, Mombaroccio e Borgo Pace, Insieme per il sostegno alla cultura

DENOMINAZIONE DELL'AGGREGAZIONE:
G.A.M.B.I.

LOCALIZZAZIONE E TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI (individuazione degli istituti/ luoghi della cultura coinvolti)

Denominazione dell'istituto museale/luogo della cultura	*Localizzazione*
Spazio espositivo di Palazzo Rubini Vesin	Gradara
Teatro Comunale	Gradara
Camminamenti di Ronda	Gradara
Museo dei Fossili e Minerali del Monte Nerone	Apecchio
Palazzo Ubaldini	Apecchio
Teatro G. Perugini	Apecchio
Museo dei Colori Naturali	Borgo Pace
Museo del Carbonaio	Borgo Pace
Casa e Museo della Scrittura	Borgo Pace
Santuario, convento e pinacoteca conventuale del Beato Sante	Mombaroccio
Museo dell'arte sacra	Mombaroccio
Museo della scienza Guidubaldo del Monte	Mombaroccio

Museo del ricamo	Mombaroccio
Museo della civiltà contadina	Mombaroccio
Museo di Ciro Pavisa	Mombaroccio

DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO
(Oggetto, localizzazione, descrizione delle diverse fasi dell'intervento per ognuna delle annualità con relativo cronoprogramma, finalità, risultati attesi, e qualsiasi informazione ritenuta utile ad una completa e corretta valutazione della proposta).

PREMESSA: FINALITA' E OBIETTIVI

Nell'ottica di intraprendere un percorso di miglioramento qualitativo dei luoghi della cultura coinvolti, al fine di renderli ottemperanti ai Livelli Uniformi di Qualità per i musei (LUQ), *in attuazione dell'articolo 114 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e ss.mm.*, i quattro piccoli comuni marchigiani di Gradara, Apecchio, Mombaroccio e Borgo Pace, con una popolazione complessiva di 9.294 abitanti, intendono attuare un piano di gestione e valorizzazione del loro patrimonio artistico e storico, accomunati da una strategia di valorizzazione del territorio, da mettere necessariamente in atto attraverso una maggiore fruizione, accessibilità e promozione dei culturali.

Partendo da un contesto regionale molto frammentato, caratterizzato da numerosi ma piccoli istituti museali, la strategia di gestione associata rappresenta una modalità operativa efficace ed efficiente, per riqualificare i luoghi della cultura e rispettare gli standard minimi, tra cui il requisito minimo regionale, individuato con DGR 809/2009, che prevede per i musei la presenza di un Direttore, anche se in forma consorziata. Pertanto, l'aggregazione intende attuare una gestione integrata dei musei, incentrata su una figura professionale in grado di coniugare gli aspetti finanziari, gestionali ed economici del management dei beni culturali alla loro salvaguardia, integrando anche gli aspetti della comunicazione e della promozione, su canali tradizionali e digitali.

Il Comune di Gradara, soggetto capofila dell'aggregazione, comune più popoloso tra i quattro, con 4.935 abitanti, e meno marginale, con una posizione strategica che lo rende destinazione di più di 700 mila visitatori all'anno, propone per la gestione associata il MARV – Museo d'Arte Rubini Vesin, ospitato nell'omonimo palazzo Rubini Vesin, nel cuore del borgo storico. Di fondazione cinquecentesca, il palazzo assume le forme attuali nel 1707, accorpando più corpi di fabbrica, per
iniziativa del canonico Giacomo Rubini, erudito patrizio gradarese e mentore del grande archeologo e studioso illuminista Annibale degli Abati Olivieri. Nel 1870, l'ala sud viene convertita in Teatro Comunale, aggiungendo alla macchina architettonica un'ulteriore sfumatura

socioculturale e legame con il tessuto urbano. Nel corso del '900 il palazzo diventa sede municipale e le opere di maggior pregio sono trasferite nella vicina Rocca Demaniale. Solo in tempi recenti gli eleganti saloni di Palazzo Rubini Vesin tornano a ospitare il Museo Civico, fungendo da tessuto connettivo tra la cittadinanza di Gradara, la storia del borgo e l'interesse di visitatori e turisti. Il MARV diventa sede di mostre ed eventi, spettacoli e attività di formazione, ritrovando la propria funzione di centro aggregatore culturale locale. Anche grazie a una serie di prestigiose donazioni, il MARV promuove l'arte e gli artisti del territorio, favorendo il dialogo tra antico e moderno e divenendo strumento di salvaguardia, valorizzazione e conoscenza.

Il Comune di Apecchio, comune più marginale e periferico della Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI) del Basso Pesarese e Anconetano, grazie ad essa ha intrapreso un cammino di riqualificazione di alcuni luoghi cardine, identificati come "Asili dell'Appennino – Le dimore della Creatività nelle Alte Marche", per la creazione di una rete di ospitalità nei territori interessati, superando i municipalismi e la visione strategica frammentata. Tra questi, Palazzo Ubaldini è stato individuato quale "Asilo dell'Appennino" per il Comune di Apecchio, con un intervento di valorizzazione a polo culturale incentrato su tre spazi:
- il primo piano (piano nobile), oggetto di un intervento di adeguamento al fine di renderlo utilizzabile come sale espositive.
- Museo dei Minerali e dei Fossili del Monte Nerone, ospitato da circa 40 anni nei sotterranei del rinascimentale Palazzo Ubaldini, con un progetto di allestimento altamente multimediale per la valorizzazione delle sue collezioni geo-paleontologiche, di rilevante valore scientifico, con oltre 2.500 reperti presenti che risalgono principalmente a 200 milioni di anni fa e provengono in gran parte dall'area del Monte Nerone;
- Teatro Comunale G. Perugini, oggetto di un progetto di ristrutturazione ed adeguamento tecnico finanziato con fondi regionali, resosi necessario per continuare ad attrarre sul suo piccolo palcoscenico artisti di un certo calibro che permettano di proporre una stagione teatrale di rilevanza regionale.

Il Comune di Borgo Pace, il più piccolo comune dell'aggregazione, oltre al Musei dei Colori Naturali ed al Museo del Carbonaio, volti a celebrare le antiche tradizioni ed il loro legame con il territorio, vanta uno spazio molto innovativo: la Casa della Scrittura, un'antica conceria dismessa, trasformata in uno spazio multifunzionale pronto ad accogliere l'operato dei professionisti della cultura, all'interno di un apparato di produzione e condivisione di progetti editoriali, artistici, teatrali e socio-culturali. Un polo culturale dedicato alla scrittura e alla lettura, in grado di creare situazioni di coinvolgimento che possano attirare nel territorio autori di settori diversi (editoria, teatro, cinema, televisione, fumetti, radio, musica etc). In questo spazio, centro nevralgico e vernacolare, si realizzano sessioni di studio e ricerca, presentazioni, letture pubbliche e ogni genere di attività culturale, in cui sono ben accetti tutti coloro che condividono la stessa mission: mettere a disposizione le proprie esperienze e il proprio bagaglio di idee per promuovere e valorizzare la cultura nelle sue molteplici forme.

Il Comune di Mombaroccio, nonostante le sue piccole dimensioni, apporta alla rete "GAMBI" ben sei luoghi culturali che identificano all'interno del suo territorio gli spazi identitari per la comunità e per i visitatori nei quali celebrare il ricco patrimonio artistico e storico.

I luoghi della cultura interessati dal progetto di gestione integrata sono tutti comunali, in linea con il contesto regionale in cui si collocano, che vede ben il 78% degli istituti museali gestiti da soggetti pubblici (*fonte: campagna di autovalutazione 2019*).
Trattandosi inoltre di istituti di piccole dimensioni, la loro aggregazione in rete è necessaria per garantire l'espletamento di un'attività coordinata, assicurando la funzione minima del Direttore di Rete, come richiesto per un museo dai Livelli Uniformi di Qualità (LUQ).

L'aggregazione proposta è di natura tematica, mettendo insieme quattro piccoli comuni che si distinguono nel panorama regionale per una fervida attività culturale e museale, con molte collezioni permanenti e mostre temporanee all'attivo, tra cui si citano, ad esempio:

GRADARA
- "Parigi, l'amore, la guerra. L'opera incisa di Anselmo Bucci" (giugno-settembre 2019; grande mostra retrospettiva dell'incisore Anselmo Bucci, prodotta con la collaborazione e il sostegno dei collezionisti del territorio").
- "Durer e gli incisori tedeschi del Cinquecento" (novembre 2019 - marzo 2020; grande mostra dedicata all'incisione antica ricca di oltre 400 opere, svolta in collaborazione con l'Ente Olivieri di Pesaro e numerosi collezionisti privati del territorio marchigiano).
- "Il giovane Raffaello. Mostra fotografica, didattica, d'immaginazione (luglio-settembre 2020, in occasione del centenario raffaellesco; mostra didattica per le scuole).
- "Rodin a Gradara" (giugno-agosto 2021, in occasione del centenario dantesco; esposizione di una versione della scultura 'Il Bacio' di Auguste Rodin e mostra interattiva/fotografica);

APECCHIO
- "Ubaldini. Signori degli Appennini", prima mostra d'arte antica, organizzata da giugno ad ottobre 2021, nelle rinnovate sale espositive di Palazzo Ubaldini, per mettere in luce il rapporto di fratellanza tra Federico Da Montefeltro e Ottaviano Ubaldini. Finanziata con un contributo della Regione Marche, la qualità del progetto scientifico è stata avvallata dalla Soprintendenza e da tutti gli enti prestatori che hanno espresso la loro fiducia verso il Comune di Apecchio quale esordiente ente organizzatore;
- "La seconda ombra. Incisioni e disegni di Roberto Stelluti", personale organizzata nel 2022 nelle sale di Palazzo Ubaldini, per indagare attraverso le incisioni dell'artista fabrianese la caducità della vita.

Dal punto di vista territoriale, l'aggregazione costituisce sul territorio della Provincia di Pesaro Urbino, un triangolo attorno al rinomato polo culturale di Urbino, centrale nel panorama regionale e nazionale, per la presenza della Galleria Nazionale delle Marche.

La *mission* della rete è la continua e crescente valorizzazione dei luoghi della cultura coinvolti, andando a rafforzare il loro risalto nel settore storico-artistico in cui intendono distinguersi, nonostante le loro ridotte dimensioni, con una promozione unitaria, su scala regionale e nazionale, perseguendo una diffusione della cultura quale strumento di rinascita di un territorio e di una comunità e di scoperta per i visitatori che in esso appositamente si recano o transitano.

Il progetto di gestione e valorizzazione integrata è volto ad incrementare la quantità e la qualità dell'offerta culturale disponibile a livello locale per le comunità residenti e per i visitatori, in comuni strategicamente localizzati rispetto ai poli culturali centrali, con attività di ampio respiro e genere. Andando ad operare in una logica sistemica e di condivisione, l'aggregazione intende mettere in atto un progetto integrato di gestione dei servizi e delle attività per una fruizione più efficace dei luoghi della cultura interessati, da parte delle comunità locali e dei visitatori, muovendo verso un adeguamento ai LUQ, in ottica di accreditamento al Sistema Museale Nazionale.

L'attuazione del piano di gestione e valorizzazione integrato, come da interventi e cronoprogramma di seguito riportato, permetterà il raggiungimento dei seguenti risultati attesi:
- Miglioramento nella omogenea e diffusa qualità del servizio per gli utenti favorendo la promozione e fruizione della cultura;
- Razionalizzazione delle attività e dei servizi grazie all'attivazione di economie di scala, incrementando l'accessibilità dei luoghi della cultura facenti parte della rete;
- Valorizzazione della rete di luoghi della cultura attraverso una strategia e scelte programmatiche unitarie, volte ad ampliare, diversificare e migliorare la fruizione di servizio pubblico del museo e degli altri luoghi della cultura;
- Potenziamento della fruizione del patrimonio culturale con capillare diffusione dai principali poli culturali al territorio, anche grazie alle innovazioni nella fruizione virtuale;
- Incremento nella fruizione attiva dei luoghi della cultura da parte dei visitatori e del territorio.

PRIMA ANNUALITA' 1 marzo – 31 dicembre 2023

Intervento preliminare: redazione di un Regolamento di rete (marzo 2023)

Sulla base di quanto stabilito nell'accordo di collaborazione siglato tra i comuni ed allegato alla presente domanda, nel primo mese di realizzazione del progetto si renderà necessaria la stesura di un dettagliato "Regolamento di rete" che dovrà dettagliare:

- compiti e responsabilità del Direttore di Rete;
- compiti e responsabilità dei partner coinvolti in termini di apporto alle attività previste nel piano di gestione;
- modalità di coinvolgimento ed interazione con gli altri attori coinvolti (società incaricate della gestione dei luoghi: Gradara Innova per Gradara; Cooperativa La Macina Terre Alte Onlus per Apecchio), disciplinando le modalità di funzionamento del Comitato Operativo di cui al punto seguente e la periodicità degli incontri;
- definizione e condivisione di standard minimi (orari di apertura; standard tecnici e di sicurezza per i Facility Report; dispense per comportamento del personale di accoglienza) da rispettare in tutti i luoghi della cultura coinvolti.

<u>Intervento 1: messa in rete dei vari attori coinvolti nella gestione con costituzione di un unico Comitato Operativo</u>

I luoghi della cultura coinvolti nell'aggregazione sono gestiti da società locali, operanti per garantire la loro regolare apertura e fruizione, non scontata in tempi passati recenti. Le convenzioni stipulate con queste società hanno permesso una garanzia nella vigilanza del patrimonio e una continuità nelle attività di apertura e accoglienza al pubblico che ora è necessario valorizzare con una strategia integrata e con lo sviluppo di innovative formule di cooperazione.

A questo scopo, nel mese di aprile 2023, si prevede la costituzione di un Comitato Operativo che raccoglie varie figure professionali qualificate, provenienti dai comuni dell'aggregazione e dalle società incaricate in oggetto, a supporto dell'operato del Direttore di Rete e da esso coordinate. In particolare, nel Comitato Operativo si inseriranno le figure previste dai LUQ:

- esperto di curatela;
- esperto di servizi educativi;
- esperto di procedure amministrative ed economico-finanziarie;
- esperto di comunicazione e fundraising.

Il Comitato Operativo si riunirà con frequenza bimestrale (n. 5 incontri nel 2023 – aprile; giugno; agosto; ottobre; dicembre), per:

- monitorare il rispetto degli standard minimi previsti come definiti nel Regolamento di rete;
- definire la programmazione delle attività culturali, artistiche, educative e ricreative.

Nel quinto ed ultimo incontro della prima annualità (2023), il Comitato Operativo sarà responsabile della valutazione dei risultati dei questionari di soddisfazione somministrati ai visitatori.

Risultato Atteso 1: Miglioramento nella omogenea e diffusa qualità del servizio per gli utenti favorendo la promozione e fruizione della cultura

Grazie alle qualificate professionalità coinvolte nel Comitato Operativo, coordinate e supervisionate dal Direttore di Rete, si raggiungerà un notevole incremento nella qualità della fruizione del servizio da parte degli utenti. Inoltre, la gestione integrata e condivisa degli spazi permetterà al visitatore un riconoscimento dello standard qualitativo del servizio che accomuna tutti i luoghi della cultura coinvolti nell'aggregazione, incentivando la visita dell'intero circuito.

Indicatore: n. 1 report di valutazione del grado di soddisfazione emerso dai questionari compilati dai visitatori dopo la visita (consegna: dicembre 2023)

Intervento 2: definizione di un Piano di Azione per la fruizione omogenea dei luoghi della cultura

In linea con quanto stabilito nel Regolamento di rete, il Direttore sarà incaricato di definire degli standard qualitativi da applicare in maniera omogenea nei luoghi interessati, nel rispetto delle peculiarità dei singoli spazi:

- indicazione dei parametri tecnici per la conservazione e valorizzazione dei luoghi e delle opere e redazione o aggiornamento dei Facility Reports;
- redazione di codici di comportamento omogenei per il servizio di accoglienza e vigilanza;
- definizione dei requisiti di accessibilità informativa, anche tramite l'armonizzazione, la manutenzione e l'aggiornamento della segnaletica, della pannellistica e del materiale promozionale secondo una logica di rete.

Inoltre, il Direttore di Rete, a seguito di quanto emerso nel primo Comitato Operativo, si occuperà di effettuare una ricognizione delle attività e dei servizi erogati nei luoghi della cultura, predisponendo un Piano di Azione volto alla loro razionalizzazione in ottica integrata, cercando di applicare, ove possibile, eventuali economie di scala. In particolare, il processo di ricognizione e razionalizzazione riguarderà i seguenti servizi:

- servizio di accoglienza, di guida e di informazione;
- servizio di intrattenimento per l'infanzia e di assistenza didattica;
- servizio di caffetteria/ristorazione;
- servizio di vendita dei cataloghi, di materiale informativo e di riproduzione dei beni culturali;
- servizio di sorveglianza.

I sopra richiamati servizi collegati all'organizzazione di mostre e manifestazioni culturali, oltre quelli inerenti alla gestione dei punti vendita, saranno erogati operativamente dagli uffici comunali responsabili o dalle società incaricate ma godranno della supervisione ed indirizzo attuata dal Direttore di Rete.

Risultato Atteso 2: Razionalizzazione delle attività e dei servizi grazie all'attivazione di economie di scala

Grazie alle attività definite nel Piano di Azione redatto dal Direttore di Rete, sarà possibile attuare

una razionalizzazione degli attuali servizi, anche in una prospettiva di maggiore omogeneità che accomuni i luoghi della rete, attivando delle economie di scala volte ad efficientare la gestione.
Inoltre, grazie all'implementazione del Piano di Azione, si avrà un miglioramento dell'accessibilità informativa (armonizzazione, manutenzione e aggiornamento di segnaletica, pannellistica, apparati didascalici, materiale promozionale) secondo una logica di rete integrata.
Indicatore: n. 1 Piano di Azione volto alla razionalizzazione ed efficientamento della gestione (consegna: giugno 2023)

Intervento 3: elaborazione di un Piano annuale (2023) di programmazione strategica
Ricevendo le indicazioni fornite dal Comitato Operativo, nella prima riunione, per la programmazione delle attività culturali, artistiche, educative e ricreative, il Direttore di Rete sarà incaricato di elaborare un Piano annuale inerente all'organizzazione delle mostre e di altre iniziative.
Per quanto riguarda le mostre, il Piano dovrà necessariamente tener conto della programmazione già in essere per il 2023 nelle sale espositive coinvolte.
Con un'ottica di cultura ad ampio raggio, il Piano intende includere anche attività volte all'allargamento della fruizione degli istituti e delle collezioni, con iniziative dedicate alle varie tipologie di pubblico:
- scolastico
- familiare
- turistico
- diversamente abile

Il piano prevederà l'implementazione di modalità innovative di bigliettazione integrata, prevedendo una scontistica nell'accesso agli altri luoghi della rete, promossa nell'acquisto del primo ingresso, al fine di incentivare il visitatore nella fruizione di tutti i luoghi del circuito.

Risultato Atteso 3: Valorizzazione della rete di luoghi della cultura attraverso una strategia e scelte programmatiche unitarie
Indicatore:
n. 1 Piano annuale di programmazione strategica (consegna: maggio 2023)
n. di visitatori che nel 2023 usufruiscono della bigliettazione integrata

Intervento n. 4: implementazione di un Piano di Comunicazione e Promozione integrato
Successivamente alla definizione delle mostre e delle attività, come da Piano annuale di programmazione strategica, sarà necessario promuovere, sempre in maniera integrata, il programma condiviso, con la definizione di un Piano di Comunicazione biennale (annualità 2023 e 2024), predisposto dal Direttore di Rete, che definisca le modalità e i mezzi da utilizzare.
Facendo necessariamente ricorso alle potenzialità delle nuove tecnologie, il Piano di

Comunicazione utilizzerà sia strumenti tradizionali che digitali, in un'ottica *omni channel,* individuando efficaci e innovative strategie comunicative, cartacee ed informatiche, capaci di coinvolgere nuovi pubblici.
Il Piano di Comunicazione e Promozione prevede anche l'aggiornamento degli strumenti essenziali di informazione, con la predisposizione di un flyer unico per la rete, secondo una logica armonizzata, integrata e unitaria.

Risultato Atteso 4: Potenziamento della fruizione del patrimonio culturale con capillare diffusione dai principali poli culturali al territorio
Indicatore:
n. 1 Piano di comunicazione (consegna: maggio 2023)
n. 6 conferenze/rassegne stampa
n. 1 pagina Facebook dedicata
n. 1 flyer unico per la rete

CRONOPROGRAMMA PRIMA ANNUALITA'

GANTT	mar-23	apr-23	mag-23	giu-23	lug-23	ago-23	set-23	ott-23	nov-23	dic-23
Intervento preliminare										
Intervento 1										Report di valutazione
Intervento 2				Piano di Azione						
Intervento 3			Piano di programmazione strategica							
Intervento 4			Piano di comunicazione							

Rendicontazione: entro il 31 dicembre 2023

SECONDA ANNUALITA' 1 gennaio – 31 dicembre 2024

Intervento 1: messa in rete dei vari attori coinvolti nella gestione con costituzione di un unico Comitato Operativo

Nel 2024, in continuità con l'operato del 2023, il Comitato Operativo si riunirà con frequenza bimestrale (n. 6 incontri nel 2024 – gennaio; marzo; maggio; luglio; settembre; novembre), soprattutto con l'obiettivo di supportare il Direttore di rete in scelte programmatiche volte all'adeguamento dei luoghi della cultura interessati agli standard previsti. In particolare, il Direttore di Rete supervisionerà l'operato del Comitato Operativo per:

- definizione di una strategia di vigilanza e sicurezza da applicare in tutti i luoghi della cultura della rete,
- elaborazione di altri documenti programmatici utili per una gestione integrata performante;
- adeguamento ai LUQ;
- redazione di un format di Statuto che ogni istituto dovrà adottare entro dicembre 2024;
- piano di Formazione del personale e condivisione delle migliori pratiche.

Risultato Atteso 1: Miglioramento nella omogenea e diffusa qualità del servizio per gli utenti favorendo la promozione e fruizione della cultura

Indicatore:

n. 1 Piano di Vigilanza e Sicurezza integrato (consegna: marzo 2024)
n. 3 checklist di adeguamento ai LUQ (consegna: maggio 2024)
n. 1 format di Statuto (consegna: luglio 2024)
n. 1 Piano di formazione del personale (consegna: settembre 2024)

Intervento 3: elaborazione di un Piano annuale (2024) di programmazione strategica

In continuità con il piano definito per la prima annualità, il Direttore di Rete sarà incaricato di elaborare un aggiornato Piano annuale per la programmazione delle mostre e di altre iniziative per il 2024, volte sempre al coinvolgimento di un target di pubblico diversificato:

- scolastico
- familiare
- turistico
- diversamente abile

Risultato Atteso 3: Valorizzazione della rete di luoghi della cultura attraverso una strategia e scelte programmatiche unitarie

Indicatore:

n. 1 Piano annuale di programmazione strategica (consegna: gennaio 2024)
n. di visitatori che nel 2024 usufruiscono della bigliettazione integrata

Intervento n. 4: implementazione di un Piano di Comunicazione e Promozione integrato

Nel 2024 le attività previste dal Piano di Comunicazione biennale saranno implementate, con un'attenzione particolare alle nuove innovazioni virtuali (metaverso) per proporre nuove modalità di fruizione dei beni culturali.
Nel 2024 si realizzeranno quindi anche attività di digitalizzazione del patrimonio culturale. Inoltre, la fruizione digitale sarà incentivata dalla creazione di contenuti di *storytelling* per sfruttare il potenziale della narrazione delle storie legate al territorio per potenziare l'accessibilità dei musei.
Gli autori, le opere e i personaggi che si raccontano in video multimediali raggiungono ed invitano alla visita dei musei i diversi segmenti di pubblico.

Risultato Atteso 4: Potenziamento della fruizione del patrimonio culturale con capillare diffusione dai principali poli culturali al territorio
Indicatore:
n. 6 conferenze/rassegne stampa
n. 1 pagina Facebook attiva
n. 1 Piano di digitalizzazione delle opere

Intervento n. 5: organizzazione di iniziative di coinvolgimento attivo dei visitatori (Il museo che vorrei)
All'interno della programmazione 2024, delle iniziative dedicate saranno organizzate per coinvolgere il pubblico di visitatori nella definizione partecipate dei luoghi della cultura, adeguando per quanto possibile, in armonia con le esigenze della tutela e della ricerca, l'organizzazione delle attività alle aspettative degli utenti.
I visitatori saranno chiamati ad esprimersi e confrontarsi sulle quattro dimensioni che l'Indagine sui Musei e le Istituzioni Similari, condotta dall'Istat e riferita all'anno 2015, individua per l'analisi della performance:
1) conservazione e gestione delle collezioni;
2) accessibilità;
3) orientamento al visitatore;
4) capacità di interagire con il territorio e con le altre Istituzioni.
Quanto raccolto nelle iniziative dagli utenti sarà riportato nella "Carta della qualità dei servizi", fissando l'attuale livello di qualità e prefiggendosi degli standard da raggiungere.

Risultato Atteso 5: Incremento nella fruizione attiva dei luoghi della cultura da parte dei visitatori e del territorio.
Grazie alla gestione integrata attuata dal Direttore di Rete, si potenzierà la fruizione attiva dei luoghi, rafforzando la capacità di sviluppare strategie orientate al pubblico (carta dei servizi) che migliorino l'accessibilità degli istituti e luoghi della cultura e grazie ad un incremento del legame con l'identità del territorio, tramite accordi e/o forme di collaborazione con le realtà produttive

locali e altri attori.
Indicatore:
n. 3 incontri partecipati
n. 1 Carta della qualità dei servizi (consegna: ottobre 2024)

Intervento 6: coinvolgimento del territorio, in particolare del tessuto associativo ed imprenditoriale per la valorizzazione economica dei luoghi
Nel 2024 i luoghi della cultura saranno promossi dal Direttore di Rete presso le associazioni e le imprese del territorio, trasmettendo il messaggio che sono luoghi da vivere e da utilizzare, non solo da visitare, invitando alla fruizione a pagamento di determinate sale, per l'organizzazione di eventi ed incontri, non solo culturali in cui si avrà anche il coinvolgimento del settore alberghiero e della ristorazione, per la promozione dei prodotti locali, associando gusto ed arte in spazi unici ed eleganti.

Risultato Atteso 5: Incremento nella fruizione attiva dei luoghi della cultura da parte dei visitatori e del territorio
Indicatore:
n.6 organizzati all'interno dei luoghi da associazioni/imprese

CRONOPROGRAMMA SECONDA ANNUALITA'

GANTT	gen-24	feb-24	mar-24	apr-24	mag-24	giu-24	lug-24	ago-24	set-24	ott-24	nov-24	dic-24
Intervento 1			Piano di vigilanza		Checklist LUQ		Format Statuto		Piano di formazione del personale			
Intervento 3	Piano di programmazione strategica											
Intervento 4												
Intervento 5										Carta della qualità dei servizi		

Intervento 6												

Rendicontazione: entro il 31 dicembre 2024

CONCLUSIONI

Grazie all'implementazione di tutti gli interventi previsti nel piano di gestione, i luoghi della cultura aggregati in "GAMBI" potranno intraprendere una continua e crescente valorizzazione, andando a rafforzare il loro risalto nel panorama regionale marchigiano e diffondendo su scala nazionale la cultura quale strumento di rinascita di un territorio e di una comunità. La gestione integrata dei musei, accentrata sulla figura professionale del Direttore di Rete, permetterà di coniugare gli aspetti finanziari, gestionali ed economici del management dei beni culturali alla loro salvaguardia, integrando anche gli aspetti della comunicazione e della promozione, su canali tradizionali e digitali.